

La sfida di Marino al Pdl «Votino il mio emendamento»

la Nuova di Venezia — 22 marzo 2009 pagina 20 sezione: CRONACA

Testamento biologico: martedì si comincia a votare in Senato. «Chiederò il voto palese su un emendamento che chiede di poter prepensionare un genitore che, in una famiglia monoreddito, vuole seguire un figlio in stato vegetativo permanente. Voglio vedere come voteranno i senatori del Pdl». Ignazio Marino, illustre chirurgo e già presidente della commissione Sanità al Senato, sfida il centrodestra direttamente sul suo stesso terreno. «Il Pdl punta davvero sulla difesa della vita? Allora voti questo provvedimento non ideologico, ma di aiuto concreto». Domani alle 17.45 Marino sarà nell'Aula Magna dello Iuav, al fianco del collega Felice Casson, per consegnare un appello sottoscritto da oltre 400 medici di tutta Italia che chiedono che non diventi esecutivo il disegno di legge sulla fine vita proposto dal Governo. Un ddl «frutto di un apporccio ideologico e non scientifico alla questione, in contrasto con la scienza e la deontologia medica». «L'obiettivo che come presidente della commissione Sanità mi ero posto nel luglio 2006 era duplice - ricorda Marino - Da un lato rendere attuale la Costituzione del '47 e quindi offrire ai cittadini la possibilità di una libera scelta rispetto alle terapie che la medicina e la scienza oggi consentono e allora no: basti pensare che il primo respiratore automatico è del '52 e la prima nutrizione artificiale della fine degli anni '60. Ma proprio perchè la mia non era una proposta di legge per staccare la spina, ma per la libera scelta rispetto alle terapie, c'è un secondo aspetto, altrettanto importante. Quello che punta al sostegno concreto delle persone che si trovano in situazioni di difficoltà perchè colpite da gravi disabilità o con famigliari che si trovano in situazione di stato vegetativo persistente e vogliono, invece, utilizzare tutte le risorse che la scienza mette loro a disposizione». Di qui la proposta del prepensionamento. «Voglio vedere come voterà chi ha speso tante parole per difendere una legge ideologica» conclude Marino. Durissimo nei confronti del ddl proposto dal Governo anche il senatore del Pd Felice Casson. «Qui stiamo parlando di diritti fondamentali che vengono compressi - spiega l'ex pm - C'è una mancanza di rispetto molto grave nei confronti della persona, ad esempio quando si dice che l'idratazione e l'alimentazione artificiali non possono essere rifiutati dal malato. Non vogliamo comprimere la libertà di nessuno nè imporre un bel niente. Vogliamo che le dichiarazioni di volontà espresse dal paziente siano vincolanti per il medico e che, in assenza di queste, si tenga conto dei fiduciari, elencati secondo un elenco ben preciso». (Massimo Scattolin)